

Strategie per il PDP · DOP e disturbi del comportamento



Per ordine scolastico. Da selezionare e copiare nel PDP in uso

Scuola primaria (6-10 anni)

Strategie specifiche per la scuola primaria. Selezionare e copiare nel PDP dell'Istituto le voci pertinenti al profilo dell'alunno/a.

Strategie didattiche e metodologiche

Selezionare le strategie adatte e copiarle nella sezione corrispondente del PDP dell'Istituto.

- Dare istruzioni chiare con un margine di scelta: "apri il libro a pagina 30, puoi iniziare dal primo o dal secondo esercizio". Il bambino ha bisogno di sentire un minimo di controllo sulla situazione
- Stabilire poche regole chiare, visive (cartellone in classe con immagini) e condivise. Ripeterle con calma, mai con irritazione
- Anticipare le transizioni e i cambiamenti di attività con preavviso ("tra 5 minuti cambiamo attività")
- Suddividere i compiti in blocchi brevi con obiettivi chiari e raggiungibili. Dare un senso al compito ("questo esercizio ti prepara alla verifica")
- Coinvolgere l'alunno nella definizione delle regole di classe quando possibile
- Fornire schemi e organizzatori grafici per strutturare il lavoro
- Favorire l'apprendimento cooperativo con ruoli definiti e valorizzanti
- Ridurre la quantità di compiti a casa mantenendo la complessità, se il rifiuto a casa genera conflitto familiare
- Prevedere attività strutturate durante i momenti destrutturati (ricreazione, mensa, supplenze)

Modalità di verifica e valutazione

- Programmare le verifiche con anticipo, evitando sorprese che attivano l'opposizione
- Consentire modalità di verifica alternative (orale al posto di scritto, risposte dal posto)
- Suddividere le prove in parti brevi con consegne separate
- Valutare il contenuto e il ragionamento, non la forma o la calligrafia
- Non usare il voto come strumento punitivo o come leva comportamentale
- Dare la possibilità di ripetere una prova andata male, se il rifiuto era legato all'ansia da prestazione

Strategie di gestione del comportamento

- Investire nella relazione positiva fuori dai momenti di conflitto: se il bambino vi conosce solo come quello che lo sgrida, ogni richiesta diventa una provocazione
- Usare il rinforzo positivo specifico ("hai aspettato il tuo turno, l'ho notato") con rapporto almeno 5 commenti positivi per ogni correzione
- Scegliere le battaglie: essere fermi su sicurezza, aggressione e impedimento della lezione. Lasciar andare mugugni, sbuffi, postura provocatoria
- Evitare lo scontro di potere pubblico: abbassare la voce, dare un'alternativa, rimandare la conseguenza a dopo
- Prevedere una pausa regolativa concordata (non punitiva) quando il bambino sente di perdere il controllo
- Dopo la crisi, ripartire da zero senza prediche o rinfacci. Il bambino ha bisogno di sapere che la relazione non è

distrutta

- Usare conseguenze logiche e coerenti (la stessa regola, la stessa conseguenza, ogni volta), non punizioni arbitrarie o cumulative
- Non mandare il bambino fuori dalla classe come prima reazione: cercare prima un'alternativa interna

Comunicazione scuola-famiglia-clinico

- Comunicare alla famiglia sia le giornate positive sia quelle critiche con lo stesso livello di dettaglio
- Prevedere almeno un incontro a trimestre con la famiglia e il clinico per la revisione delle strategie
- Concordare con la famiglia strategie coerenti per la gestione dei conflitti a casa e a scuola
- Informare i supplenti delle strategie previste per l'alunno/a
- Non usare la comunicazione con la famiglia solo per segnalare i problemi

Scuola secondaria di I grado (11-13 anni)

A questa età il conflitto diventa più verbale e relazionale. L'alunno cerca autonomia e ogni regola percepita come arbitraria diventa una provocazione.

Strategie didattiche e metodologiche

Selezionare le strategie adatte e copiarle nella sezione corrispondente del PDP dell'Istituto.

- Dare istruzioni chiare con margine di scelta. La negoziazione guidata ("puoi scegliere tra A e B") funziona meglio dell'imposizione diretta
- Spiegare brevemente il perché delle richieste: il ragazzo con DOP ha bisogno di capire il senso di quello che gli chiedete
- Coinvolgere l'alunno nella definizione delle regole e delle conseguenze, in un momento di calma
- Variare le modalità didattiche per mantenere l'ingaggio: alternare lezione frontale, lavoro di gruppo, attività pratiche
- Concordare modalità di partecipazione attiva che valorizzino i punti di forza (ruoli nel gruppo, presentazioni)
- Suddividere i compiti complessi in sotto-obiettivi con scadenze intermedie
- Dare un senso al lavoro scolastico: collegare i compiti a obiettivi concreti e comprensibili
- Ridurre la quantità di compiti preservando gli obiettivi essenziali, se il rifiuto a casa genera conflitto familiare

Modalità di verifica e valutazione

- Programmare le verifiche con anticipo e distribuirle nel tempo
- Preavvisare l'alunno delle interrogazioni orali con almeno un giorno di anticipo
- Consentire modalità di verifica alternative concordate (orale, progetto, presentazione)
- Valutare il contenuto e il ragionamento, non la forma
- Non usare il voto come strumento punitivo o come leva comportamentale
- Suddividere le prove in sezioni con consegne separate e chiare

Strategie di gestione del comportamento

- Evitare l'umiliazione pubblica: e la regola numero uno con un adolescente DOP. Lo scontro davanti alla classe e quello che perde di più
- Avvicinarsi, abbassare la voce, parlare in modo diretto e privato. Dare due opzioni accettabili

- Riconoscere il punto di vista dell'alunno prima di ribadire la richiesta: "capisco che ti sembra ingiusto, e adesso facciamo così"
- Usare conseguenze logiche, immediate e concordate. Non accumulare note come debito crescente
- Rinforzare specificamente i comportamenti positivi, anche minimi
- Consentire pause regolative concordate
- Dopo la crisi, ripartire da zero. Non rinfacciare episodi precedenti
- Condividere il PDP con il ragazzo: deve sentirsi parte attiva del progetto, non oggetto di un piano imposto

Comunicazione scuola-famiglia-clinico

- Identificare un insegnante referente per il PDP che mantenga il contatto con famiglia e clinico
- Prevedere almeno un incontro a quadrimestre per la revisione delle strategie
- Coinvolgere l'alunno nella revisione del PDP
- Condividere le strategie con tutti i docenti del consiglio di classe, compresi i supplenti
- Concordare con la famiglia strategie coerenti per la gestione dei conflitti

Scuola secondaria di II grado (14-18 anni)

La sfida è mantenere la relazione educativa con un ragazzo che rifiuta attivamente l'autorità. La relazione individuale conta più delle regole di classe.

Strategie didattiche e metodologiche

Selezionare le strategie adatte e copiarle nella sezione corrispondente del PDP dell'Istituto.

- Costruire una relazione individuale: 2 minuti a inizio o fine lezione per parlare di qualcosa che non sia scuola
- Assegnare ruoli di responsabilità (distribuire materiale, gestire il proiettore, organizzare un'attività)
- Riconoscere competenze anche non scolastiche ("so che te ne intendi di motori, questo esempio è per te")
- Concordare modalità di partecipazione che valorizzino i punti di forza dello studente
- Variare le modalità di verifica delle competenze (presentazioni, progetti, prove pratiche)
- Dare un senso al lavoro: collegare i contenuti alla vita reale e agli interessi dello studente
- Suddividere i compiti complessi in fasi con scadenze intermedie concordate
- Favorire il lavoro cooperativo con ruoli definiti e valorizzanti

Modalità di verifica e valutazione

- Programmare le verifiche con anticipo adeguato
- Consentire modalità alternative di verifica concordate con lo studente
- Privilegiare prove che valutino comprensione e ragionamento
- Non penalizzare errori legati all'impulsività quando il ragionamento è corretto
- Valutare il contenuto e le competenze, non la forma o la velocità di esecuzione

Strategie di gestione del comportamento

- Usare conseguenze logiche e immediate, non cumulative ("tre note e ti sospendiamo" non funziona, genera solo escalation)
- Evitare lo scontro pubblico: rimandare la discussione a un momento privato

- Riconoscere gli sforzi e i progressi, anche parziali, in modo specifico
- Se c'è aggressività verso i compagni, affrontarla separatamente dalla provocazione verso l'insegnante: sono due problemi diversi
- Monitorare il rischio di dispersione scolastica e intervenire precocemente con colloqui individuali
- Coinvolgere attivamente lo studente nella stesura e revisione del PDP
- Favorire l'assunzione di responsabilità attraverso ruoli concreti e gratificanti

Comunicazione scuola-famiglia-clinico

- Identificare un docente referente come punto di contatto per famiglia e clinico
- Coinvolgere attivamente lo studente nella revisione del PDP
- Condividere le strategie con tutti i docenti del consiglio di classe
- Prevedere almeno un incontro annuale di revisione con famiglia, studente e clinico
- Orientare lo studente nella scelta post-diploma tenendo conto del profilo e dei punti di forza

Note per l'utilizzo

Non più di otto o dieci strategie in tutto. Un piano lungo non viene applicato: meglio poche voci scelte e verificate che un elenco completo che resta sulla carta. Il cuore sono le strategie di insegnamento e di gestione del comportamento, non le misure dispensative.

Leggere le strategie relative all'ordine scolastico dell'alunno/a. Selezionare quelle pertinenti. Copiare le strategie selezionate nel modello PDP in uso presso l'Istituto. Personalizzare in base al profilo specifico. Condividere con tutti i docenti, la famiglia e il clinico. Revisionare almeno una volta a quadrimestre.

Centro Archimede S.r.l. — Via Longare 1, Torri di Quartesolo (VI) — Tel. 0444 387387 — info@cdarchimede.it

*Scheda a cura del Centro Archimede S.r.l. • Via Longare 1, Torri di Quartesolo (VI) • 0444.387387 •
info@cdarchimede.it • Revisione: 1 settembre 2026*